Anno VI — N. 13

Udine, Martedì-Mercoledì 16-17 Gennaio 1883

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL PRINCIPIO DI AUTORITÀ

E' universale il grido: Se non si restaura il principio di autorità le società umane si disfaranno. E veramente tolto il rispetto alla autorità non rimarrà signora altro che la forza, la quale, odiosa per sè si farà col tempo impotente a frenare le passioni, ed a prevenire ed a reprimere i delitti.

Non vogliamo qui discutere in che consista il principio di autorità, nè quali furono le dottrine che a poco a poco cercarono di distruggerlo. Ci caccerebbe troppo lungi il lungo tema, ci implicherebbe in discussioni utili, se volete, *ma non opportune* in questo luogo, e non faremo cosa utile per la comune dei nostri lettori.

Cerchiamo una via più breve e piana e che poi in fine *metta al* medesimo termine. Se i popoli non obbediscono alla legge, e non la rispettano è forza che vivano in un consorzio disordinato e barbaro. Perchè gli *uomini* siano rispettosi verso la legge si conviene che fino dai primi anni imparino che è dovere di rispettare l'autorità, che si assuefacciano colla pratica a soddisfare *al loro debito*, riconoscendo in Dio il principio di ogni autorità, e nel padre e nei governi un'autorità delegata da Dio. A questo serve e deve servire quella *educazione cristiana*, che i padri aiutati dalla Chiesa sono obbligati di dare ai loro figliuoli, e che sola può crescere una generazione ossequente a Dio ed alla sua Chiesa, *rispettosa* e ubbidiente ai genitori, riverente al comando della legge che trae la sua vera potenza dalla [illegible] colla legge divina.

Si è sempre detto, e con ragione, che più vale pel popolo l'esempio, che l'addottrinamento. Ed è una grande verità, la quale più apparisce evidentemente quanto più l'esempio discende dall'alto. Datemi un padre che si porga ai figli esempio di perfetto cristiano, e di moderato ed operoso cittadino, e i figli l'imiteranno. Datemi un governo il cui ufficio è di eseguire la legge, e che per primo mostri di rispettarla e di conformarvisi religiosamente, e il suo esempio sarà più facilmente che non si crede e più universalmente seguito dal popolo.

Ma se il padre vive postergando i suoi doveri di cristiano e di cittadino, e i membri di un governo in luogo di eseguire la legge *secondo la intenzione del legislatore*, la mutilano, l'adulterano a furia di decreti e di circolari, e pretendono di farla servire quando alle loro passioni, quando alle loro *particolari dottrine* vano è lo sperare che il popolo rispetti quella legge, che viene messa sotto i piedi da quelli, che la dovrebbero fare religiosamente eseguire.

E noi siamo proprio nel caso di lamentare questo enorme abuso per parte dei governi che si sono via via imposti con arti iniquissime e colla forza a questa misera Italia. Non è mancato chi in Parlamento lamentasse questo abuso ministeriale di guastare la legge con decreti e circolari; non è mancato un ministro, il ministro Perez, *rara avis* che dichiarasse la legge Casati sulla pubblica istruzione tutta guasta con circolari e decreti, e quindi il bisogno di lacerare tutti i decreti e le circolari, e di ritornare alla pura esecuzione della legge. Quel bravo uomo dovette abbandonare l'ufficio di ministro per la pubblica istruzione, perchè non sapeva e non voleva camminare pel sentiero segnato dalla setta.

Non è pericolo che incorra in questo bisogno di lasciar l'ufficio Guido Baccelli. Egli non domanda, egli non cerca — scrive il *Giorno* — qual è lo spirito della legge che dovrebbe far eseguire. Lo spirito della legge è per lui quello che vuole la setta. La legge Casati si informa a religione ed a libertà, la legge secondo la dottrina Baccelliana ispiratagli dalla framassoneria, si informa a irreligione ed a servitù. A parole ed a fatti ce ne ha date delle prove, ed oggi ce ne [illegible]sone di ministro fa al Conservatorio di Ripoli, (*) pretendendo d'imporvi una Direttrice nominata da lui, la quale più che probabilmente ci porterebbe dentro tutto lo spirito irreligioso di cui il sig. Baccelli si mostra desideroso siano informati tutti i maestri della gioventù. Prima il Conservatorio di Ripoli, poi verranno gli altri. In altri tempi si sarebbe potuto confidare nella integrità, e nella religione e sapienza della magistratura. Ma oggi.... Il governo fa quanto può perchè si possa dubitare della indipendenza di questa altissima garanzia degli umani diritti. E allora che cosa più resta all'uomo di rispettabile e sacro in mezzo alla società civile? E allora chi governa come può ragionevolmente dolersi del dispregio e delle rivolte alla sua autorità? Non dà egli pel *primo* l'esempio del dispregio e della rivolta alla autorità? E questo esempio di dispregio e di rivolta all'autorità si limitasse solo all'uomo! Ma il peggio è che questo suo dispregio è da lui spinto fino all'autorità di Dio e della sua Chiesa, il peggio è che mira coi mezzi che ha pronti alle mani di inocularlo nei teneri *animi*: l'istruzione obbligatoria all'uso Baccelli, scimmia dei Ferry e dei Paolo Bert, serviranno a questo meravigliosamente. E pretenderà poi il governo che si rispetti *la sua autorità*? Ringrazino questi governi la dottrina vivificatrice della Chiesa cattolica, maestra di obbedienza all'autorità, senza di che un turbine impetuoso *si sarebbe già scaricato* sopra l'Italia, ed avrebbe spazzato dall'Alpi al Lilibeo tanta bruttura. E gli stolti fanno guerra alla Chiesa, ed hanno per nemici i di lei seguaci. Propriamente è vero che *quod Deus vult perdere dementat.*

(*) Vedi la corrispondenza fiorentina nel numero di ieri.

LA S. SEDE E LA POLONIA

La *Germania* pubblica il seguente articolo, che riproduciamo a titolo d'informazione:

« Nella *Gazzetta d'Italia* del 7 gennaio, troviamo un *memorandum della nazione polacca* [illegible] di questo documento era stato trasmesso a Leone XIII il 9 aprile 1881. Il fatto che il conte Plater si è confidato a un organo ostile al Papa mostra che questa pubblicazione non è punto inspirata da buone intenzioni. Noi non contestiamo ai Polacchi che hanno sottoscritto quel documento, il diritto di sottoporre alla Santa Sede i loro desiderii e le loro opinioni; ma essi non dovrebbero mai dimenticare che il Vaticano non ha per missione la difesa dei diritti e degl'interessi politici, ma la protezione dei bisogni religiosi ed ecclesiastici.

« Il conte Plater e i firmatari non avrebbero dovuto confondere queste due cose. Custode dei diritti della Chiesa, la Santa Sede, della quale il documento in parola riconosce senza eccezione la sapienza tradizionale e la grande prudenza, non farà mai alla Russia concessioni, che siano incompatibili coll'esistenza della Chiesa *cattolica in Polonia*, e che potessero diventare pericolose al cattolicismo. E nelle stesse questioni della lingua e degli Uniati, le più difficili di tutte, Leone XIII non perderà mai di vista gl'interessi della Polonia religiosa. Invece di pubblicare il *memorandum* in un momento sì inopportuno, il conte Plater, le cui opinioni politiche sono divise da un piccolo numero di Polacchi, avrebbe fatto meglio ad attendere i risultati dei negoziati che non mancheranno di essere conosciuti nel suo paese.

« Nella introduzione al *memorandum* che proviene probabilmente dalla penna del conte Plater, le nostre informazioni circa il *modus vivendi* sono considerate come inverosimili e vi si aggiunge la seguente osservazione: « Se le basi del *modus* « *vivendi* saranno conosciute più tardi, noi « potremo giudicare se Leone posto tra la « Polonia e la Russia, ha tenuto conto del « *memorandum* della nazione polacca, se « merita la nostra riconoscenza, o s'egli « ha perduto per sempre le nostre simpatie ».

« La sola denunciazione di questo dilemma indica una mancanza di fiducia per nulla giustificata, verso la S. Sede. I rappresentanti del popolo cattolico della Germania hanno costantemente dichiarato che essi accetteranno senza riserva ogni accordo conchiuso tra Roma e Berlino. Quest'è il vero punto di vista ».

IL DUELLO

Chi non riprova il duello? Eppure quanti pochi sono coloro che sappiano vincere il rispetto umano ricusando di battersi?

I lettori non avranno forse dimenticato il duello a morte ch'ebbe luogo nello scorso settembre a Parigi fra i direttori dei due giornali bonapartisti *Le Combat* e *Le Petit Caporal*. In tal caso ricorderanno come il signor Massas, direttore del *Combat* vi restasse ucciso.

Or bene, l'uccisore, il signor Dichard compariva giorni sono dinanzi alla Corte d'Assisie coi suoi padrini e con quelli dell'ucciso e faceva il racconto del luttuoso fatto.

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Tristano compreso tosto quali idee si affollassero nel cervello stravolto di Ferrante, e con un'intonazione di voce strana gli chiese:

— Amate molto Guglielmo?

— Sì, molto, lo confesso. Era ancora piccino, ed egli mi proteggeva, mi difendeva contro voi stesso, Tristano. Allorchè crebbi mi salvò la vita a rischio della sua mentre stava per annegarmi nello stagno. Dite che non so odiare.... Oh purtroppo lo so e provo vergogna e terrore a pensarvi... Marcella, è vero, è mia nemica, e tutta la colpa della mia sventura la faccio ricadere su lei; tuttavia mai, mai, lo capite? non oserò attentare ai giorni di questa donna. Guglielmo l'ama, egli morrebbe se la perdesse.

— Che costei lo abbia ammaliato, non lo nego, Ferrante; *ma è certo ch'egli poi si* consolerebbe, come suole avvenir sempre in simili cose.... Voi stesso dimenticherete presto Elena.

— Oh, no Tristano, no!

— Siete pazzo, disse l'altro afferrandogli la mano agghiacciata. Invece di ricorrere ad un mezzo facile per trionfare degli ostacoli che vi si oppongono lungo il cammino, state titubante. Accogliete, poi respingete con orrore l'idea di un delitto. Un delitto!... Ma che cosa si può dare di più pazzo? Voi forse colla vostra mente andate a imaginare Marcella avvelenata o uccisa a colpi di pugnale; ma questo, sulla mia parola d'onore, sono idee da bambini. Che vi pensate mai? E' vero, il matrimonio di nostro fratello ci ha danneggiato immensamente. Ebbene, noi abbiamo diritto di riparare al male provenutoci. Ma per riuscire a questo non c'è punto bisogno di ricorrere ai mezzi estremi che la vostra fantasia ammalata può avervi offerto.... Vediamo, parliamo insieme di questa riparazione.

Ferrante stava riguardando suo fratello, stupito di vedere un mutamento tanto repentino nei propositi di lui così truci un istante prima.

— Supponiamo per un momento, continuò Tristano, che la marchesa sparisca. Non sono cose tanto impossibili, che non se ne vedano accadere di quando in quando.... Non è cessato il tempo in cui si svaligiavano i viaggiatori, o si arrestavano le diligenze... O, meglio ancora, supponete che giungiamo a trovare un mezzo di far passare Marcella per morta. Che cosa poi avviene? Guglielmo si dispera, si veste a lutto; noi per conto nostro non manchiamo di mostrarci addolorati, di prendere parte alla sua sventura... Poi, *quando voi avete compiuti tutti* quegli atti di condoglianza che si addicono a un buon fratello, quando la piena del dolore è cessata, cominciate a pensare ai casi vostri, al vostro matrimonio. Marcella è già morta per tutti; quindi, l'ostacolo che prima si opponeva come scoglio insuperabile alle vostre nozze con Elena di Lavardin, è scomparso. Per il conte non ci saranno difficoltà quanto a concedervi la mano di sua figlia. Voi allora la sposate. Guglielmo nell'empito del suo duolo è generoso e vi regala senza difficoltà una delle baronie ch'egli possiede. Allora noi, visto che tutte le cose sono andate secondo i nostri desiderii, ci mettiamo con tutto il piacere ad apparecchiare il ritorno improveduto della marchesa....

— Ma ella potrà dire....

— Oh, racconterà una storia fantastica, e mentre, per le disposizioni da noi prese innanzi, le sarà impossibile dire come fu rapita e dove condotta, verrà in aiuto al drama da noi apparecchiato.

— Tristano, disse Ferrante battendo con forza il pugno sulla vecchia tavola, ne sapete più del fistolo.

— E' l'amore fraterno che mi spinge a rompermi il capo per voi, disse Tristano sogghignando.

— L'amore fraterno?

— Senza dubbio...... vi faccio sposare Elena.

— E i rimorsi? mormorò Ferrante.

— Quando s'è capace di provare rimorsi, nè si odia una cognata, nè si desidera una parte del patrimonio d'un fratello..... A rivederci, Ferrante, vi lascio in mezzo ai vostri libri.

Dette queste parole, Tristano si diresse verso la porta della biblioteca.

L'altro *non* fece alcun atto per trattenerlo. Ei provava il bisogno di sentirsi solo. Seduto in un canto della vasta sala, cominciò a riandare parola per parola tutto ciò che gli avea detto suo fratello, e a pesare il pro e il contro del partito propostogli. Quanto più egli andava considerando il disegno messogli innanzi da Tristano, tanto più gli sembrava possibile mandarlo ad effetto.... *Alla fine, riflettèva, di che* trattavasi? Di far scomparire sua cognata per qualche mese. Senza dubbio ella soffrirebbe; ma poi la cosa avrebbe termine...

Queste idee si impossessarono in tal modo della sua mente, che anche allorchè dopo parecchio tempo lasciò la biblioteca, nel suo cervello continuava ad agitarsi un turbinio rovinoso di pensieri cozzanti fra loro, ma che però tutti riuscivano ad un punto. — Recatosi nel giardino scorse Guglielmo che passeggiava assieme a Marcella. La vista della marchesa gli riempì il cuore di amarezza.

— E dire che colei è l'unico ostacolo alla mia felicità! pensava egli.

Guglielmo, avendo veduto Ferrante, lo chiamò.

— Fratello, gli chiese, sapreste indovinare un poco, che cosa mi chiedeva ora Marcella?

— Qualche gioiello, forse, dei diamanti; rispose il *cadetto dei Brézal.*

— Ho dovuto accettare quelli che a Guglielmo piacque di donarmi, osservò dolcemente la marchesa. Erano i diamanti di famiglia, e li trasmetterò agli eredi di Brézal come li ho ricevuti. Ma, a dir vero, non mi sento punto il cuore attaccato a queste preziose inezie.

— Ciò mostra quanto sei buona, ripigliò Guglielmo. No, Ferrante, non era di ciò che noi parlavamo. Ella, mostrandomi la vallata fin dove la vista può giungere, mi andava svolgendo un piano bello oltre ogni dire, e in cui l'unico ingegnere è il cuore, il cuore di Marcella, tutto affetto per i poveri, tutto pietà per la sventura e per il dolore.

(Continua.)

A tal proposito un giornale liberale osserva:

« E dire che se tutti quei signori che assistevano con grande posa al reciproco sbudellamento di due nobili giovani onde ricercare la ragione nelle budella, avessero visto invece una delle famose lotte di galli in qualche teatrino d'Inghilterra, avrebbero esclamato indignati: *« Ma questo pubblico è barbaro! »*

« Trattandosi d'una lotta fra due uomini la cosa cambia d'aspetto e sorgono a pro di quella lotta, a scusa della società che la eccita, alte ragioni di cavalleria e.... d'asineria. »

Parole d'oro! diciamo noi, ma nell'altro che parole! Se domani si presenterà il caso, colui che ora parla così bene, si batterà!

Logica umana!

Per terminare: Le Assisie di Parigi assolsero uccisore e padrini.

Una spedizione nel Tonchino

La politica è pure la grande ausiliare degli studi geografici!

Chi pensava al Tonchino?

Ma ecco venirci da Parigi la notizia che si domanderà alla Camera francese dei deputati un credito di 7 milioni e 500 mila lire per inviare un certo numero di cannoniere e duemila uomini nel golfo del Tonchino, per occupare quel paese.

Ora che si minaccia una seconda edizione della commedia tunisina, non riusciranno discare alcune notizie storico-geografiche, riguardanti il Tonchino.

Il Tonchino è situato fra l'impero d'Anam e la China.

Faceva parte una volta del Celeste Impero, ma cessò di appartenere alla China nel quindicesimo secolo.

Il generale Le con un pugno di uomini scacciò le truppe chinesi e queste non riuscirono a riconquistare quella provincia.

La China non ha abbandonato interamente le sue idee di conquista.

Hanoi, la capitale del Tonchino, da circa sei mesi è occupata dalle truppe francesi [illegible] vorevoli.

Nel 1873, Giovanni Dupuis, esploratore e negoziante francese dopo un lungo soggiorno in China aveva ottenuto una grande influenza in quelle regioni.

Egli compresa l'importanza di mettere in comunicazione diretta le regioni del sud-ovest della China con l'Oceano.

Fino allora tutto il commercio di quelle provincie coll'Europa era stato fatto lungo il fiume Yang-tse-Kiang, via lunga e dispendiosissima.

Primo fra gli Europei Dupuis constatò la esistenza di un fiume con direzione dall'ovest all'est, e che mette foce nel golfo del Tonchino.

Riconobbe essere la vera via naturale, immensamente più breve di tutte le altre, per mettere le provincie occidentali della China in comunicazione coll'Europa.

Dupuis era riuscito con immensi sforzi a conquistare il Tonchino facendo causa comune colle popolazioni oppresse da circa vent'anni dagli Annamiti.

L'ammiraglio francese comandante la Cocincina aveva approvato il modo tenuto da Dupuis per liberare il Tonchino ed il signor Francesco Garnier, suo rappresentante, aveva promesso a tutti i tonchinesi insorti, non solo le simpatie, ma l'appoggio effettivo della Francia.

Il Tonchino è fertile ed è attraversato da uno stupendo corso d'acqua, il fiume Rosso, che lo bagna in tutta la sua lunghezza.

Lungo questo fiume incantevole, che serve come grande arteria commerciale, vi sono molti piccoli villaggi.

Del credito di 7 milioni e mezzo, domandato dal governo francese per la spedizione del Tonchino, una parte è riservata alla costruzione di stabilimenti per le truppe destinate a soggiornare in quel paese.

Il Tonchino sarebbe così una specie di *sanitarium* per le truppe della Cocincina dove i soldati colpiti dalle terribili febbri di questo paese andrebbero a riacquistare la perduta salute.

Un discorso del sig. Andrieux

Il sig. Andrieux, antico prefetto di Parigi, assistette domenica ad una riunione organizzata a Cherbonnière, vicino a Lione, dai suoi elettori. La riunione comprendeva 900 assistenti.

Un elettore radicale dell'Arbresle, il cittadino Deplace, allora chiese quale differenza vi era fra il cittadino Andrieux, dell'anticoncilio di Napoli, e il sig. Andrieux che ha difeso alla tribuna francese il bilancio dei culti.

Il sig. Andrieux ha risposto:

L'interpellanza è satirica; io ne trasando la forma spiritosa, benchè evidentemente poco simpatica, per porre attenzione al lato serio.

Io ho difeso nell'anticoncilio, la libertà di coscienza, e fu questa una semplice partecipazione ad un'opera di gioventù ch'io non rinnego.

Infatti, dissi allora ciò che non ho cessato di poscia ripetere dopo il 1875, sia fra voi, sia alla tribuna. Io ho sempre combattuto la separazione della Chiesa dallo Stato: non v'ha contraddizione nella mia condotta, voi lo vedrete.

Questa questione, infatti, è essenzialmente d'ordine politico: cattolici, protestanti, ed israeliti giudicano egualmente la cosa. Il legislatore non deve decidere sui dogmi, ma formulare una legge sui culti, la più conforme all'interesse del paese. Su questa terra in cui moniamo una esistenza penosa si deve impedire di lacerarci tra noi.

La Camera non è stata chiamata a definire dogmi, e lo Spirito Santo, ch'io mi sappia, non è mai disceso su di essa la quale non aveva a regolare che una questione politica.

Io distinguo fra l'uomo religioso e il clericale; fra colui che pensa e opera come l'intende, e colui che vuole imporre ad altri, colla violenza, la sua opinione religiosa o filosofica, si chiami Torquemada quest'ultimo o Giulio Roche. Egli viola ciò che v'ha di più prezioso, di più rispettabile nell'anima umana, il suo libero arbitrio; io sono contro questi violenti, per la politica liberale, che in materia di coscienza, lascia che ciascuno operi a suo talento.

La libertà dell'individuo ha per limite quella del prossimo; la libertà della Chiesa si arresta dove *incomincia il diritto dello* Stato; ciascuno secondo la propria giurisdizione; il curato ha la chiesa, il *maire* ha la sua *mairie*, lo Stato nella politica; libertà a prò dei nostri avversari come a vantaggio nostro. E' tirannide insopportabile quella che si esercita sulla volontà [illegible] della democrazia che devono dirigere le nostre opinioni nella sedicente vera filosofia, è stupida. Io lo respingo al pari del risorgimento d'una qualsiasi teocrazia.

Molti elettori sono religiosi e cattolici, anche per mero sentimento, senza convincimento ben ragionato. V'ha un altro elemento ch'io ho indicato alla Camera. Alla donna e ai fanciulli vanno usati riguardi, se non si vuol cadere in un'iniquità e vedere volgere la grande loro *influenza contro* la repubblica.

Ora, voi non farete la repubblica coi repubblicani della vigilia, ma con tutti quelli cui la vostra prudenza e la vostra saggezza condurranno a voi. Bisogna che noi non siamo più un pericolo e che diveniamo la nazione intiera. Noi non vi giungeremo che mercè la moderazione, la dolcezza nelle idee e negli atti.

Io sono rimasto fedele al programma consentito fra voi. Nelle gravi questioni, il deputato ha il dovere d'allargare il suo mandato e di difendere la repubblica secondo gl'impulsi della sua coscienza. Alla Camera l'immensa maggioranza è ostile alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Gli atti raccolti dal sig. Pellotan provano che la maggioranza nel paese l'ha egualmente respinta. La separazione sarebbe cattiva e, per altro lato, la nazione non la vuole. Allora siamo logici. Ripudiare la separazione e far la guerra al clero, è mantenere l'armata permanente del suo vicino denunciandogli le ostilità. Voi pagate il clero voi lo conservate e andate a molestarlo rumorosamente; voi costruite chiese e strappate le croci dai cemeteri! E' questa una politica idiota e pericolosa.

Ma anche qui, io tutti vi vedo andare in chiesa o attorno alla chiesa; voi vi mandate le vostre mogli e i vostri figli; voi associate il prete alla vostra vita, dalla nascita fino alla morte, e quanto ciò è più vero poi paesi meno avanzati del Rodano! E *si vorrebbe andare contro questo* sentimento! Ma sarebbe uccidere la repubblica. Non si fa un governo per gli atei. Ah! badate al ritorno d'un'assemblea monarchica come quella del 1871.

Non abbiamo un Concordato, atteniamoci al medesimo; applichiamolo sinceramente nello spirito in cui venne consentito. E' uno strumento di pace, non un'arma di combattimento.

I governi di combattimento hanno fatto il loro tempo, e guai a quelli che massime in questa materia, volessero far avanzare la Francia.

Infine, interpellato sul voto, in favore del bilancio dei culti, il sig. Andrieux disse:

Voi pretendete che i liberi-pensatori non debbano contribuire al bilancio dei culti. Vorreste forse stabilire nel Tesoro divisioni pel danaro dei cattolici e per quello degli atei? Questi avrebbero torto a lagnarsi che venga confuso, perchè ad essi risparmia *la confusione di porre in chiaro quanto sia* minimo il loro numero.

Per altro lato, quando si danno sovvenzioni ai teatri, la sovvenzione si paga col denaro di quelli che non ci vanno; lo stesso avviene per le scuole e le strade vicinali.

Governo e Parlamento

Una tassa militare.

Quanto prima verrà distribuito alla Camera il progetto di legge per la tassa militare sugli inabili al servizio, detta altrimenti, un po' volgarmente se vogliamo, la tassa sui gobbi.

Sarà un volume di oltre 270 pagine e conterrà molti prospetti e documenti.

Il disegno consta di 12 articoli. Trattasi di una tassa speciale annua, alla quale andrebbero soggetti per la durata di 12 anni tutti i cittadini, i quali avendo concorso alla leva di terra, si trovino in una delle seguenti condizioni:

1. Riformati nel primo esame o avanti al Consiglio di leva o in rassegna speciale presso i Corpi di esercito.

a) per mancanza di statura;
b) per deficienza d'ampiezza nel torace;
c) per malattie ed imperfezioni fisiche nel primo esame, incompatibili con le esigenze del servizio militare e non con i lavori ordinari e proficui della vita civile.

2. Arruolati nella 2 categoria.

3. Arruolati nella 3 categoria.

La tassa si distingue in due parti, una fissa di 6 lire per ogni iscritto di leva, e l'altra proporzionale all'ammontare complessivo dei redditi proprii dell'iscritto e de' *suoi ascendenti e discendenti di primo* grado naturali o adottivi.

Per gli iscritti, le cui classi di leva saranno chiamate dal 1883 in poi, la tassa decorrerà dal 1 gennaio 1883; per gl'iscritti invece le cui classi sono state chiamate dal 1872 al 1882 la tassa durerebbe tanti anni quanti ne rimangono per compiere i dodici [illegible]

Provvedimenti per l'emigrazione.

Depretis inviò ai prefetti una circolare sull'emigrazione nella quale, ritenuto l'imperioso dovere del governo di tutelare gli interessi degli agricoltori e degli operai indotti dagli speculatori ad emigrare, senza garanzie, prescrive alcune misure regolatrici che sono contenute in dodici articoli.

Gli arruolati dovranno ottenere per ogni spedizione l'assenso del ministro degli interni indicando il numero, la provenienza, la professione degli emigranti arrolati ed il luogo di destinazione.

I prefetti assisteranno all'imbarco vigilando perchè non si esca dai limiti della concessione ministeriale. Accordando la licenza di fare arrolamenti essi vigileranno perchè si rimanga nei limiti suddetti.

Chi arrolasse individui, senza il preventivo assenso del ministero o senza la successiva licenza dei prefetti, ovvero contravvenisse agli obblighi contratti col governo sarà denunciato all'autorità giudiziaria, come pure i sindaci che permettessero arruolamenti senza la presentazione dell'assenso ministeriale e della licenza dei prefetti, i quali potranno anche essere sottoposti a misure disciplinari.

I contratti dovranno stipularsi in lingua italiana.

Tutti gli emigranti dovranno essere muniti di passaporto ed i prefetti non permetteranno la partenza a chi ne fosse privo.

Le altre disposizioni regolamentari completano le massime generali sovra esposte.

Notizie diverse

I deputati di Destra furono invitati a trovarsi solleciti a Roma.

Si crede prossima una battaglia parlamentare.

Il deputato Ceneri oltre ad interrogare il ministro di grazia e giustizia sui tribunali vaticani, combatterà gli ordinamenti universitari presentati da Baccelli.

— Nell'archivio del ministro degl'interni è stata trovata una istanza di Coccapieller colla quale domandava un brevetto di privativa per l'applicazione di un freno meccanico capace, secondo l'autore, di fermare anche un veicolo che corresse colla velocità di una palla di cannone.

— Il ministero degli interni avendo constatato che i forzati chiamati da Civitavecchia sono incapaci di comporre la *Gazzetta Ufficiale*, avrebbe dovuto richiamare gli operai liberi che la componevano prima.

ITALIA

Roma — In Castel Sant'Angelo si trovavano detenuti certo Pietro Lucano del 37. fanteria condannato a morte dal tribunale militare, ed un tal Vastuzzo, condannato a sette anni di reclusione militare. Stavano nella medesima cella. Siccome ieri facevano un rumore insolito, il caporale di guardia li invitò a smettere. Essi continuarono non solo, ma dal corridoio in cui si trovavano lanciarono sassi nel cortile, ferendo un carabiniere: quindi si ritirarono nella cella dove si barricarono dando fuoco ai paglericci.

L'ufficiale di picchetto accorso, tenne chiusa la porta sicchè i detenuti dovettero arrendersi.

Furono trasportati in altre celle separate.

— Scrivono da Roma alla *Discussione*:

« Che cosa vi scrissi io quando vi narrai l'insulto fatto dal Valeriani all'ambasciatore Conte Paar?

Vi scrissi, che ad udire gl'irredentisti, poco mancava e il Conte Paar avrebbe dovuto mandare del denaro al Valeriani, che gli avea tirato quella pietrata.

Ebbene, ho l'onore di riferirvi che la famiglia del Valeriani si è recata a casa del Conte Paar, esponendogli la sua trista condizione.

Un ministro liberale e così trucemente oltraggiato avrebbe fatto mettere alla porta quei meschini; ma il conte Paar, *clericale* ed *austriaco*, ha mandato a quella famiglia *trecento lire!!*

Sentono proprio nobilmente la carità questi austriaci clericali! Che gente! »

Palermo — L'altra notte, dopo accanita lotta, fu ucciso il brigante Costa in una casa a Porta Carmini. La forza pubblica rimase illesa.

Milano — Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano:

« Il signor Luigi Castellani, cancelliere della Pretura del quarto mandamento, che abita sul Corso di Porta Romana n. 53, è scomparso da otto giorni, e non si sa dove possa essere andato, non si sa se tale scomparsa debba attribuirsi a qualche disgrazia o se sia volontaria.

« Abbiamo sentito mormorare sospetti di contemporanea sparizione di valori ad esso affidati. Nulla ci autorizza a prestar fede a sospetti; ma la superiore autorità giudiziaria non tarderà — speriamo — a fare un'inchiesta!

Il Castellani ha 60 anni, e non aveva alcun motivo per [illegible] lontano da Milano e dall'ufficio ».

ESTERO

Russia

Si ha da Pietroburgo:

Il governo dello Czar ha avuto un breve periodo di tranquillità.

Già l'imperatore Alessandro si mostrava nelle strade di Pietroburgo, assisteva alle riviste militari e mostrava l'intenzione di risiedere definitivamente nella sua buona capitale. Già sembrava che *non ci fosse* più difficoltà per compiere la cerimonia dell'incoronazione. Ma ecco che il vulcano sotterraneo comincia di nuovo a lanciare, se non fiamme, almeno un forte fumo, il quale rivela che gli elementi rivoluzionari non sono soffocati.

Ai torbidi delle università di Russia succedette una specie di manifesto enigmatico diffuso a migliaia di copie autografate in tutta Pietroburgo, riprodotto integralmente nel giornale *Novoie Wremia* prima che il governo s'accorgesse della tendenza pericolosa del medesimo, nascosta sotto un'apparenza di moderazione e di attaccamento al governo. Infine furono le scoperte recenti della polizia, che hanno motivato l'arresto per causa politica di parecchi personaggi importantissimi, e che hanno deciso l'imperatore a rinchiudersi di nuovo nel suo ritiro di Gatchina.

Austria-Ungheria

Il numero delle persone rimaste senza tetto, in causa delle recenti inondazioni, si calcola a oltre ventimila. Oltre all'intera città di Raab in Ungheria, più di cinquanta villaggi sono totalmente sotto acqua. Non si sa il numero preciso delle vittime. Il bestiame perduto raggiunge una cifra enorme.

DIARIO SACRO

Mercordì 17 gennaio

S. Antonio abate

Effemeridi storiche del Friuli

17 gennaio 1389 — Il patriarca Giovanni di Moravia investe del castello di Ragogna Giovannino di Ragogna.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Parrocchia di S. Giovanni di Manzano L. 27,20.

Liste precedenti l. 2240.95
Totale » 2268.15

Un processo contro il « Cittadino Italiano ». Il povero Carlo Moro ieri ebbe la poco gradita visita dell'Usciere del Tribunale che gli ha notificato un Mandato di Comparizione, spedito al Giudice Istruttore per reato di stampa in riguardo *alle ipotesi* degli art. 24, 25 della Legge 26 Marzo 1848, od art. 2 della Legge 20 giugno 1858 per la pubblicazione dell'articolo intitolato « Le sassate contro l'Ambasciatore d'Austria » nel N. 2 in data 3-4 gennaio 1883.

Il povero gerente dopo di aver riletto l'articolo incriminato, chè a dir vero se lo era dimenticato dopo tanti giorni, non riusciva a comprendere come si dovesse farne la costruzione, o meglio l'analisi per scoprire le frasi costituenti il reato *in riguardo alle ipotesi degli art. 24 e 25 della Legge 26 marzo 1848*, e noi dobbiamo ingenuamente confessare di non essere riusciti a trarlo da tale imbarazzo.

Ma lo abbiamo poi tranquillizzato col fargli credere, che la chiave per poter spiegare la sciarada potrebbe essere l'art. 2 della Legge 20 giugno 1858 che noi confessiamo di non conoscere, quantunque ci sembri di averla veduta citata in un Decreto Reale del 1866.

In ogni modo il Giudice Istruttore nel 19 corr. non mancherà di istruirlo completamente, ed allora vedremo in che consista il reato. Se i magistrati ci hanno pensato sopra tanti giorni, conviene pure compatire il gerente, tanto più che quell'articolo venne compilato più con la forbice che con la penna.

Facilitazioni ferroviarie. Al cenno dato jeri circa la riduzione dei prezzi dei biglietti accordata dalle ferrovie per l'Esposizione di belle arti in Roma, aggiungiamo oggi che fra le Stazioni del Veneto autorizzate alla vendita dei biglietti a prezzi ridotti v'è anche quella di Udine coi seguenti prezzi:

Udine, via Firenze, con fermata a Bologna: I.a classe lire 108,25; II.a classe lire 75,20; III.a classe lire 51,70.

Investito da un cavallo. Ieri un cavallo attaccato ad una vettura che veniva di corsa dalla via del Seminario verso la piazza dell'Arcivescovado, investì un sacerdote, mentre appunto questi svoltava l'angolo fra quella via e la via dei Gorghi. Il sacerdote fu gettato a terra, ma si rialzò subito fortunatamente senza aver riportato alcun male.

Pascolo abusivo. Per opera di una guardia campestre, venne dichiarato in contravvenzione certo Z. G. dei Casali di Laipacco, per aver arbitrariamente fatto pascolare 10 pecore in un fondo seminato a erba spagna, di proprietà di Pravisani Angelo detto Carnelut.

La stampa cattolica in Germania. Riferiamo il seguente fatto ad edificazione ed esempio:

La Società di S. Agostino per gli interessi e lo sviluppo della stampa cattolica in Germania, ha stabilito in una sua radunanza generale del 4 sett. p. p. di dare per due anni uno stipendio di 600 marchi (750 fr.) annui, a chi di costumi inappuntabili sia disposto ad entrare nella carriera della stampa cattolica affinchè possa fare un corso di filosofia, specialmente di diritto naturale, diritto pubblico e di economia politica.

Quanto fanno i cattolici tedeschi per la loro stampa!

E in Italia?

In Italia si deplora la diffusione della stampa antireligiosa, e ben poco si fa da chi più s'affanna a deplorare... e a criticare chi fa qualche cosa.

Molte volte i critici, per aiutare la stampa animata da buoni sentimenti, non comperano neppure il giornale che criticano, contentandosi di farselo imprestare da un amico.

Aggressione in ferrovia. Una grave aggressione è avvenuta mentre il treno num. 97 partito da Genova e diretto ad Alessandria, transitava sotto la galleria dei Giovi. Erano le 8 ore pom. di domenica.

Essendosi uditi alcuni colpi di rivoltella che partivano dal treno, il macchinista arrestò la macchina: il convoglio era appena uscito dalla galleria.

Si vide allora un individuo fuggire, e venne arrestato dal personale di servizio allo sbocco della galleria di mezzogiorno. I carabinieri, cui venne consegnato, lo tradussero alle carceri di Busalla.

Fu constatato essere certo Morand, oriundo romagnolo

In un vagone di prima classe si rinvennero due coniugi tedeschi feriti da colpi di coltello e di rivoltella.

Questi viaggiatori proseguirono fino a Genova e scesero all'Albergo di Londra.

Alla signora fu estratto un proiettile: si crede che fra venti giorni, se non succedono complicazioni, potrà alzarsi da letto.

Il signore fu ferito con tre colpi di coltello: però le sue ferite sono leggere e giudicate guaribili in sette giorni.

Un'altra catastrofe in teatro. Telegrafano da Varsavia in data di ieri:

Il Circo di Berditscheff si è incendiato durante la rappresentazione; 300 persone perirono nelle fiamme. La città è desolata.

Un episodio delle inondazioni. Frankenthal è il centro dei paesi renani che furono maggiormente danneggiati dalle inondazioni prodotte dallo straripamento del Reno.

Nella maggior violenza della piena si vide galleggiare nelle acque una culla: alcuni coraggiosi cittadini entrarono in una barca e dopo infiniti stenti riuscirono a raggiungerla.

Trovarono in essa un bambino vivo, ed aggrappato colle due mani all'orlo della culla, il cadavere di una donna.

Le acque trascinavano così il bambino vivo e la madre morta.

Prestito a premi della città di Bari. — 55.a Estrazione — 10 gennaio 1883.

Furono premiate le seguenti Obbligazioni:

Serie	N.	L.	Serie	N.	L.
596	33	50,000	113	58	100
135	23	2,000	566	79	100
59	80	1,000	147	24	100
231	53	600	748	48	100
54	55	600	17	82	100
597	52	200	371	59	100
26	86	200	528	50	100
53	33	200	285	56	100
455	47	100	553	48	100
34	72	100	555	7	100

Altre 140 obbligazioni furono premiate con L. 50.

Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di L. 150

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
10	52	611	45	320	7
583	2	868	80	619	100
64	52	118	21	420	44
388	44	495	78	331	53
453	5	177	3	825	8
143	13	601	70	18	1
338	22	274	83	507	94
795	34	603	11		
131	9	53	60		

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1883 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 aprile 1883.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Camera — *(Ritardato).* Brisson ringrazia per la rielezione. Insiste sulla necessità della concordia. Annunzia preghiere pubbliche per domani nella cattedrale.

Larochejaquelein crede che sarebbe dignitoso per la Camera e per il governo, dopo le recenti dimostrazioni antireligiose, di rinunciare a questa disposizione costituzionale *(movimenti diversi).*

Procedesi all'elezione dei segretari.

Londra 13 — *(Ritardato)* — La salute di Gladstone continua a migliorare; partirà martedì pel continente.

Madrid 13 — *(Ritardato)* — Reiterati terremoti si fecero sentire nella provincia della Murcia. Nessun danno.

Parigi 14 — Iersera ebbe luogo una riunione degli anarchici nella sala del Redoute per protestare contro il processo di Lione.

Dublino 14 — Sospettasi che gli arrestati di ieri siano pure implicati nello assassinio di Cavendish e Burcke.

La città è agitatissima, le perquisizioni continuano.

Dublino 13 — *(Ritardato)* — Carey e venti altre persone furono tradotte dopo il mezzogiorno, davanti il tribunale correzionale accusati di far parte di un complotto per assassinare parecchi ufficiali di polizia e funzionari.

Sulla domanda del pubblico ministero l'affare fu rinviato ad otto giorni.

Parigi 14 — L'ambasciatore d'Inghilterra ha rimesso ieri a Duclerc la nota concernente l'Egitto.

Il Consiglio dei ministri decise di dirigere all'Inghilterra una nota riguardo la dimissione di Colvin.

Windsor 14 — La duchessa di Connaught ha partorito un figlio.

Sofia 14 — Notizie dalla Rumelia orientale confermano i preparativi per un sollevamento prossimo della popolazione mussulmana montanara.

Parecchie casse di fucili Henry-Martini ch'erano state mandate dal Comitato della *Giovane Turchia* di Costantinopoli al sottocomitato di Filippopoli, furono sequestrate dal governo della Rumelia.

Affermasi che truppe turche siansi riunite clandestinamente lungo le frontiere della Rumelia orientale.

I cristiani allarmati preparansi alla difesa prevedendo torbidi seri.

Londra 15 — Il *Times* pubblica la nota di Granville sull'Egitto. Ricorda gli avvenimenti che imposero all'Inghilterra l'obbligo di reprimere l'insurrezione.

L'Inghilterra ritirerà le truppe appena l'autorità del Kedivè sia assicurata. I pericoli che minacciarono il canale durante l'insurrezione, e l'attitudine della compagnia verso gli Inglesi richiedono la definizione internazionale di tale questione. L'Inghilterra crede che la libera navigazione e la protezione del canale sono d'interesse generale, quindi propone che le potenze intendansi ad assicurare la libertà di passaggio di tutte le navi in tutte le circostanze con riserva che in caso di guerra nessuna nave possa sbarcarvi truppe, nè munizioni; nessun atto di ostilità permetterebbesi nel canale neppure alla Turchia.

Una clausola speciale stipula le misure in caso di una nuova insurrezione; ogni potenza dovrà riparare ai danni eventuali cagionati dalle proprie navi. Nessuna fortificazione potrà stabilirsi sul o presso il canale. L'Egitto sarà incaricato di assicurare l'esecuzione di tali condizioni.

La Nota quindi constata la possibilità di fare economie e semplificare l'amministrazione della Daira e spera che potrà presto presentare proposte definitive a questo proposito. L'Inghilterra conta che le potenze consentiranno a che gli stranieri si sottopongano alle stesse tasse degli indigeni.

La Nota soggiunge che l'esercito egiziano dovrà essere poco considerevole, la gendarmeria e la polizia manterranno l'ordine.

Il *Times* e il *Morning Post* credono che le potenze approveranno il progetto di Granville.

Roma 15 — La Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha tenuta nelle ore pomeridiane una lunga seduta.

Il ministro diede le più confortanti informazioni sulle condizioni monetarie del Tesoro e delle Banche, sopra i fatti più importanti atti ad assicurare la buona riuscita dell'operazione.

La Commissione approva unanime le idee e le proposte del ministro.

Domani seduta.

Marsiglia 15 — L'ex-banchiere Amoretti nel processo per le monete orientali false fu condannato alle Assise dell'Ain a cinque anni di reclusione ed a cento franchi di multa.

Curiol a due anni di prigione. Darier venne assolto.

Sentendo il verdetto dei giurati gli avvocati diedero segno di vivissima commozione. Amoretti quasi pazzo rifiuta ogni cibo.

Vienna 15 — Un dispaccio da Roma smentisce la voce corsa qui di un attentato alla vita di Umberto.

Domani si aprirà il parlamento.

— Mandano da Gatscina che fu arrestato un individuo sospetto di attentato contro lo czar.

Parigi 15 — La malattia di Duclerc perdura.

Anche l'ammiraglio Jaureguiberry è gravemente ammalato.

Il poeta Paolo Déroulède è colpito d'infiammazione al cervello.

Grevy, reduce dalla caccia, si è improvvisamente ammalato anche lui.

Lemberg 15 — Grande e generale sensazione suscita la chiusura ieri avvenuta della chiesa dei gesuiti. Le autorità sono chiuse nel più *scrupoloso silenzio. Dicesi* che la chiesa sia stata profanata da un suicidio avvenutovi. Altri parlano di minaccie d'attentati con materie esplodenti. Il fatto eccita la massima sorpresa e curiosità, perchè segue immediatamente alla protesta mandata al Pontefice dallo scomunicato parroco Naumovitz contro i gesuiti.

Budapest 15 — L'argine di Mohacs non può più salvarsi.

Le acque irrompono furiosamente. Le case crollano e gli abitanti sono in fuga.

Neusatz oppone una difesa sovrumana, ma il pericolo è tuttavia ingente.

A Zagabria come ad Essegg la Drava cresce *rapidamente.*

NOTIZIE DI BORSA

16 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,26 a L. 20,25 — Banconote austriache da L. 2,12 1/2 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 1/2 a L. 2,13 — — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,90 a L. 88,20 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 85,68 a L. 85,93.

Vienna, 15 gennaio

Mobiliare 282.20 — Rendita Aus. 77.55 — *Sconti.* Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- -- Banca Veneta -- .

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

UDINE — VENEZIA, UDINE — TRIESTE, UDINE — PONTEBBA

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	90 dirett. 1.2.	250 omn. 1.2.3	252 omn. 1.2.3	II. loc. 1.2.3	254 mist. 1.2.3	256 omn. 1.2.3	258 omn. 1.2.3	IV. loc. 1.2.3	260 mist. 1.2.3
				VENEZIA . . . p.	4 30a	—	5 35a	7 50a	10 »a	2 18p	4 »p	5 10	9 »p
1 5	0 75	0 55	9	Mestre . . . a.	4 41	—	5 48	8 6	10 17	2 29	4 13	6 26	9 15
				Mestre . . . p.	4 53	—	5 58	8 11	10 30	2 39	4 23	5 32	9 30
—	—	—		» Zellarino . . . »	—	—	—	8 16	—	—	—	5 39	—
—	—	—		» Marocco . . . »	—	—	—	8 25	—	—	—	5 46	—
2 15	1 55	1 10	10	Mogliano . . . »	—	—	6 14	8 33	10 58	2 52	4 39	5 54	9 52
—	—	—		» Campocroce . . »	—	—	—	8 30	—	—	—	6 »	—
2 60	1 85	1 30	33	Preganziol . . »	—	—	6 24	8 46	11 7	3 »	4 49	6 7	10 6
—	—	—		» S. Trovaso . . »	—	—	—	8 51	—	—	—	6 12	—
3 40	2 40	1 70	30	Treviso . . . . »	5 26	—	6 41	9 1a	11 35	3 15	5 0	6 22	10 40
4 20	2 95	2 10	37	Lancenigo . . . »	—	—	6 54	—	11 50	3 25	5 22	pom.	10 55
5 »	3 50	2 50	44	Spresiano . . . »	—	—	7 9	—	12 0p	3 37	5 37	—	11 12
5 65	4 »	2 85	50	Piave . . . . . »	—	—	7 20	—	12 24	3 46	5 48	—	11 26
6 45	4 55	3 25	57	Conegliano . . . »	6 3	—	7 39	—	12 40	4 2	6 7	—	11 47
7 35	5 15	3 70	66	Pianzano . . . »	—	—	7 53	—	—	4 13	6 31	—	12 4?
8 40	5 90	4 20	74	Sacile . . . . »	—	—	8 10	—	—	4 27	6 39	—	12 24
9 35	6 90	4 05	87	Pordenone . . . »	6 40	—	8 35	—	—	4 47	7 4	—	12 58
11 55	8 10	5 80	102	Casarsa . . . . »	6 58	—	9 »	—	—	5 7	7 30	—	1 28
12 80	8 95	6 40	113	Codroipo . . . »	—	—	9 18	—	—	5 22	7 49	—	1 40
14 15	9 90	7 10	125	Pasian Schiav. »	—	—	9 37	—	—	5 38	8 3	—	2 9
15 40	10 80	7 70	130	Udine . . . . a.	7 37	—	9 55	—	—	5 53	8 26	—	2 31
				Udine . . . . p.	—	7 54a	—	—	—	6 4	8 47	—	2 50
16 40	11 50	8 20	140	Buttrio . . . . »	—	8 8	—	—	—	6 18	9 1	—	3 7
17 10	11 95	8 55	151	S. Giovanni M. »	—	8 22	—	—	—	6 30	9 15	—	3 24
17 75	12 45	8 90	157	Cormons . . . . »	—	8 32	—	—	—	6 40	9 26	—	3 36

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	ore di Praga	omn. 1.2.3	misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3	misto 1.2.3
				CORMONS . . . p.	8 51	3 10p	6 50	9 46	3 55
— 33	— 64	— 45	10	Gorizia . . . a.	9 8	3 40	7 11	10 10	4 20
				Gorizia . . . p.	9 26	4 20	7 29	10 30	5 —
1 26	— 96	— 63	23	Rubbia Savog. »	9 30	4 39	—	10 44	6 15
1 48	1 12	— 74	27	Gradisca Sdra. »	9 45	4 52	—	10 56	6 27
1 68	1 27	— 84	31	Sagrado . . . »	9 51	5 6	7 48	11 4	6 35
2 11	1 60	1 06	38	Ronchi . . . . »	10 —	5 20	—	11 16	6 40
2 11	1 59	1 06	35	Monfalcone . . »	10 9	5 33	8 1	11 28	6 2
2 94	2 22	1 47	54	Nabresina . . a.	10 40	6 27	8 26	12 0	6 41
				Nabresina . . p.	10 45	7 —	8 45	12 20	7 —
3 37	2 54	1 60	61	Grignano . . . »	11 8	7 28	9 —	12 38	7 18
4 01	3 02	2 01	73	Trieste . . . . »	11 20	7 45	9 15	12 55	7 30

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3	omn. 1.2.3
				TRIESTE . . . p.	9 —p	6 50a	9 5a	5 5p
— 64	— 48	— 32	12	Grignano . . . »	9 24	7 7	9 27	5 27
1 ?7	— 88	— 64	19	Nabresina . . a.	9 47	7 29	9 47	5 47
				Nabresina . . p.	10 —	7 38	10 10	5 55
1 90	1 43	— 95	33	Monfalcone . . »	10 37	8 —	10 46	6 23
1 90	1 43	— 95	36	Ronchi . . . . »	10 49	—	10 57	6 31
2 33	1 75	1 17	42	Sagrado . . . »	11 3	8 13	11 12	6 41
2 53	1 90	1 27	46	Gradisca Sdra. »	11 11	—	11 20	6 47
2 75	2 7	1 38	50	Rubbia Savog. »	11 23	—	11 33	6 56
3 16	2 36	1 50	57	Gorizia . . . a.	11 37	8 31	11 47	7 5
				Gorizia . . . p.	11 51	8 35	11 59	7 12
4 1	3 2	2 1	7?	Cormons . . . a.	12 10	8 50	12 24	7 23

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	ore di Roma	249 misto 1.2.3	251 omn. 1.2.3	6 locol. 1.2.3	253 omn. 1.2.3	265 mist. 1.2.3	III. loc. 1.2.3	257 omn. 1.2.3	259 omn. 1.2.3	20 dir. 1.2
				CORMONS . . p.	12 20a	—	—	8 50a	—	—	12 25p	7 28p	—
0 70	0 50	0 35	6	S. Giov. M. . »	12 30	—	—	9 1	—	—	12 30	7 42	—
1 60	1 05	0 70	18	Buttrio . . . »	12 54	—	—	9 13	—	—	12 51	7 54	—
2 50	1 75	1 25	22	Udine . . . a.	1 11	—	—	9 27	—	—	1 5p	8 8p	—
				Udine . . . p.	1 43	5 10a	—	9 55	—	—	4 45	—	8 20p
3 75	2 65	1 90	33	Pasian Sch. . »	2 7	5 30	—	10 11	—	—	5 5	—	—
5 10	3 60	2 55	44	Codroipo . . »	2 32	5 49	—	10 28	—	—	6 20	—	—
6 25	4 40	3 15	55	Casarsa . . . »	2 55	6 6	—	10 41	—	—	6 45	—	9 7
7 95	5 55	4 »	70	Pordenone . . »	3 28	6 30	—	11 3	—	—	6 13	—	9 29
9 40	6 60	4 70	83	Sacile . . . . »	3 55	6 57	—	11 20	—	—	6 36	—	—
10 55	7 40	5 30	93	Pianzano . . »	4 17	7 14	—	11 34	pom.	—	0 58	—	—
11 30	7 95	5 65	100	Conegliano . . »	4 42	7 33	—	11 40	3 9	—	7 13	—	10 [illegible]
12 25	8 55	6 15	108	Piave . . . . »	5 —	7 48	—	12 1p	3 21	—	7 28	—	—
12 80	8 95	6 40	113	Spresiano . . »	5 14	7 59	—	12 10	3 30	—	7 39	—	—
13 70	9 60	6 80	121	Lancenigo . . »	5 34	8 14	ant.	12 22	3 50	pom.	7 54	—	—
14 40	10 05	7 20	127	Treviso . . . »	6 5	8 36	10 20	12 36	4 35	6 55	8 13	—	10 48
—	—	—		» S. Trovaso . »	—	—	10 30	—	—	7 6	—	—	—
15 15	10 60	7 60	134	Preganziol . . »	6 22	8 49	10 42	12 47	4 47	7 12	8 26	—	—
—	—	—		» Campocroce . »	—	—	10 48	—	—	7 19	—	—	—
15 70	11 —	7 90	137	Mogliano . . »	6 35	9 —	10 55	12 55	5 2	7 25	8 36	—	—
—	—	—		» Marocco . . »	—	—	11 2	—	—	7 32	—	—	—
—	—	—		» Mellarino . . »	—	—	11 9	—	—	7 39	—	—	—
16 75	11 75	8 40	148	Mestre . . . a.	6 53	9 14	11 15	1 7	5 22	7 46	8 50	—	11 9
				Mestre . . . p.	7 5	9 30	11 21	1 19	5 30	7 50	9 2	—	11 23
17 75	12 45	8 90	157	Venezia . . . a.	7 21a	9 48a	11 36	1 40p	5 54	8 6	9 15p	—	11 35

N.B. — Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alle strade di Sofratta e che al casello sito in quelle località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione centrale, senza però fare alcun servizio di bagagli nè all'arrivo, nè in partenza.

Biglietti di andata e ritorno. I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono computati sulle basi di tariffa in vigore pei biglietti ordinari tenuto conto della metà della differenza esistente fra le speciali basi dei treni diretti. La riduzione è del 35 0[0] per le distanze inferiori o uguali a 50 chil., del 30 0[0] da chil. 51 a 100, del 25 0[0] per le distanze eccedenti i 100 chil. I biglietti distribuiti con qualsiasi treno la vigilia dei giorni festivi valgono per il ritorno fino al secondo treno del dì successivo al festivo, o ai festivi.

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	522 omn. 1.2.3	30 diretto 1.2.3	524 omn. 1.2.3	526 omn. 1.2.3	528 omn. 1.2.3
				Roma . . . p.	—	10 30a	—	—	11 5p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	—	7 40p	—	—	7 15a
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	—	4 30a	5 35a	2 18	4 —p
—	—	—	—	Udine . . . . »	6 —a	7 47a	10 35a	6 20	9 5
1 15	0 80	0 60	10	Beana del Rojale »	6 20	—	10 55	6 40	9 27
1 70	1 20	0 85	15	Tricesimo . . . »	6 34	—	11 9	6 54	9 42
2 15	1 55	1 10	19	Tarcento . . . »	6 47	—	11 22	7 7	9 56
2 60	1 85	1 30	23	Magnano Art. . »	6 56	—	11 33	7 17	10 6
3 30	2 30	1 65	29	Gemona Osped. »	7 14	8 34	11 50	7 34	10 27
4 10	2 85	2 05	36	Venzone . . . »	7 29	—	12 5p	7 40	10 44
4 65	3 25	2 35	41	Staz. per la Car. »	7 44	8 53	12 20	8 4	11 ?
5 20	3 65	2 60	46	Moggio . . . . »	7 57	—	12 34	8 17	11 10
5 55	3 90	2 80	49	Resiutta . . . »	8 6	—	12 45	8 28	11 30
6 45	4 55	3 25	57	Chiusaforte . . »	8 28	9 26	1 5	8 47	11 50
7 05	4 95	3 55	62	Dogna . . . . »	8 42	—	1 19	9 1	12 12a
7 80	5 50	3 90	69	Pontebba . . a.	8 56	9 46	1 33	9 15	12 28
				Pontebba . . p.	—	9 50a	1 48p	—	12 40a
—	—	—	—	*Vienna* . . . a.	—	10 —p	6 32a	—	—

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	511 omn. 1.2.3	521 omn. 1.2.3	523 omn. 1.2.3	525 omn. 1.2.3	26 diretto 1.2
				Vienna . . . p.	—	—	3 —p	—	7 —a
—	—	—	—	Pontebba . . a.	1 57a	—	12 57p	—	6 4p
				Pontebba . . p.	2 00a	6 28a	1 33p	5 —p	6 28
— 80	— 60	— 40	7	Dogna . . . . »	2 18	6 42	1 47	5 14	—
1 60	1 05	— 76	13	Chiusaforte . . »	2 39	7 —	2 6	5 32	6 51
2 40	1 70	1 20	21	Resiutta . . . »	3 13	7 16	2 21	5 47	—
2 60	1 85	1 30	23	Moggio . . . . »	3 20	7 24	2 29	5 55	—
3 30	2 30	1 65	29	Staz. per la Car. »	3 34	7 30	2 43	6 10	7 17
3 80	2 70	1 95	34	Venzone . . . »	3 14	7 50	2 54	6 21	—
4 55	3 20	2 30	40	Gemona Osped. »	4 —	8 8	3 12	6 40	7 38
5 30	3 65	2 60	46	Magnano Art. . »	4 11	8 21	3 26	6 53	—
5 65	4 —	2 85	50	Tarcento . . . »	4 21	8 32	3 33	7 4	—
6 15	4 30	3 10	54	Tricesimo . . . »	4 32	8 44	3 50	7 16	—
6 80	4 75	3 40	60	Beana del Rojale »	4 42	8 50	4 1	7 26	—
7 80	5 50	3 90	69	Udine . . . . a.	4 58	9 10a	4 16	7 40	8 18
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	9 48	1 30p	9 15p	—	11 35p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	—	9 30p	—	—	7 16a
—	—	—	—	*Roma* . . . »	—	5 35a	—	—	8 40p

UDINE — ROMA

(Treni diretti) via Firenze 1. classe L. 80.20, 2. classe L. 62.30 durata del viaggio ore 20 minuti 7.

UDINE — VIENNA

(Treno diretto) via Pontebba 1. classe L. 67.00, 2 classe L. 50.15 (oro) (Treni omnibus) 1. classe L. 57.10, 2. classe L. 42.50, 3. classe L. 28.60 (oro).

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	23 misto 1.2.3	25 misto 1.2.3	27 misto 1.2.3	29 misto 1.2.3	A (*)
					ant.	ant.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Vittorio . . . p.	6 45	10 58	5 20	6 45	8 45
1 60	1 15	0 80	14	Conegliano . . a.	7 9	11 22	5 44	7 7	9 9

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	24 misto 1.2.3	26 misto 1.2.3	28 omn. 1.2.3	30 omn. 1.2.3	B (*)
					ant.	pom.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Conegliano . . p.	8 —	12 40	6 10	7 40	9 45
1 60	1 15	0 80	14	Vittorio . . . a.	8 28	1 5	6 35	8 4	10 9

(*) I treni A e B avranno luogo solo nei giorni di venerdì mercato a Conegliano.

COINCIDENZE

Linea: Mestre - Padova - Vicenza - Verona - Brescia - Milano - Torino

Stazione MESTRE	690 merci	70 omn.	12 diretto	80 omn.	82 omn.	10 diretto
partenza ore	5 47p	6 48a	9 28a	3 23p	7 18p	11 48p

N.B. — Il treno 690 non progredisce oltre Padova.

Linea: Mestre - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna.

Stazione MESTRE	103 omn.	889 misto	21 diretto	105 omn.	23 diretto
partenza ore	5 26a	7 53a	1 18p	5 47p	11 34p

Linea: Treviso - Cittadella - Vicenza (*Società Veneta*)

Stazione TREVISO	7 misto	9 omn.	11 misto	13 omn.
partenza ore	5 26a	8 33a	1 25p	7 4p

Udine 1882 - Tip. Patronato,